ALLEGATO N. 3: rapporti economici con le società controllate

Tabella n. 59 - Ricavi verso imprese controllate

(milioni di Lire)

Denominazione	ricavi delle vendite e prestazioni	Altri ricavi	interessi attivi	Totale
Controllate dirette				
SDA Express Courier S.r.l.		15	1.102	**1.117**
BS Fast Cargo S.r.l.			588	**588**
Poste Vita S.p.A	39.661	1.221	64	**40.946**
Postel S.p.A.	39	16.500	2.950	**19.489**
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR				-
Postecom S.p.A.		1.903	10	**1.914**
EGI S.p.A.				
Securipost S.p.A.				
CLP S.c.p.a.		173	53	**227**
Sim Poste S.p.A				
				-
Controllate indirette				-
SDA Express Courier S.p.A.		692	1.724	**2.415**
SDA Logistica S.r.l.		56		**56**
saldo al 31.12.2000	**39.701**	**20.561**	**6.492**	**66.697**

Tabella n. 60 - Costi verso imprese controllate

(milioni di Lire)

Denominazione	costi per mat. prime	costi per servizi	interessi passivi	oneri straordinari	Totale
Controllate dirette					
SDA Express Courier S.r.l.			287		**287**
BS Fast Cargo S.r.l.			17		**17**
Poste Vita S.p.A			0		**0**
Postel S.p.A.		37.598	6	399	**38.002**
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR					-
Postecom S.p.A.		4.019	211		**4.230**
CLP S.c.p.a.		140.060	27		**140.087**
Sim Poste S.p.A					-
Controllate indirette					
					-
SDA Express Courier S.p.A.		96.679			**96.679**
Mosaico S.r.l.					-
Strike MPS S.r.l.	8	214			**221**
SDA Logistica S.r.l.		2.483			**2.483**
					-
saldo al 31.12.2000	**8**	**281.052**	**549**	**399**	**282.007**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2000

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 delle Poste Italiane S.p.A., predisposto dal Consiglio di Amministrazione e consegnato il 4 aprile u.s. al Collegio Sindacale, entrambi gli organi nella nuova composizione deliberata dall'Assemblea il 1° marzo u.s., corredato della Relazione sulla gestione e dei relativi allegati, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

Il progetto di bilancio, redatto secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute in conformità alle norme di legge ed oggetto delle nostre periodiche verifiche.

Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile; i dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Al riguardo, si rileva che, a seguito di modifiche intervenute nella classificazione e rappresentazione di talune voci del bilancio 2000, sono stati riclassificati taluni dati relativi all'esercizio 1999, onde consentirne la comparabilità.

I risultati dell'esercizio 2000 si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali, espressi in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Immobilizzazioni	*L.*	*12.224.500*
- Attivo Circolante	*L.*	*45.223.254*
- Ratei e risconti	*L.*	*35.842*

	TOTALE L.	***57.483.596***
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
- Capitale	*L.*	*2.561.000*
- Riserve	*L.*	*1.000.000*
- Perdita portata a nuovo	*L.*	*- 340.358*
- Perdita d'esercizio	*L.*	*- 759.133*
- TOTALE PATRIMONIO NETTO	*L.*	***2.461.509***
- Fondi rischi ed oneri	*L.*	*2.248.685*
- Trattamento fine rapporto	*L.*	*1.370.177*
- Partite debitorie	*L.*	*51.341.652*
- Ratei e risconti	*L.*	*61.573*
	TOTALE L.	***57.483.596***
CONTO ECONOMICO		
- Valore della produzione	*L.*	*13.429.863*
- Costi della produzione	*L.*	*- 13.517.418*
- Proventi e oneri finanziari	*L.*	*- 297.152*
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	*L.*	*- 53.602*
- Proventi ed oneri straordinari	*L.*	*103.626*
- Imposte dell'esercizio	*L.*	*- 424.450*
PERDITA DI CUI AL PROGETTO DI BILANCIO	***L.***	***- 759.133***

I conti d'ordine di L. 312.301.998 milioni sono costituiti per:

- L. 542.331 milioni dagli impegni assunti per le forniture di beni e servizi ed investimenti da effettuare;

- L. 55.063 milioni dagli impegni di acquisto e vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio;

L. 307.440.624 milioni dal risparmio postale raccolto per conto della Cassa Depositi e Prestiti alla quale vanno riversati;

- L. 211.210 milioni da fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni di servizi e di forniture da ricevere;

- L. 1.778 milioni da garanzie rilasciate da Istituti di credito per il corretto adempimento degli obblighi assunti dalla Società;

- L. 1 a titolo simbolico per l'uso gratuito di beni demaniali, da parte della Società, di n. 95 prefabbricati strumentali;

- L 588 milioni per beni in uso al Ministero delle Comunicazioni;

- L. 1.852.203 milioni per contratti di "Interest Swap Option";

- L. 2.198.191 milioni pari al valore facciale di beni e valori in giacenza presso gli uffici postali.

Nell'espletamento dei propri compiti il Collegio si è attenuto ai "Principi di comportamento elaborati dai Consigli Nazionali degli ordini dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri" in quanto applicabili.

Il Collegio ha effettuato visite periodiche presso la Sede Centrale e le filiali ed ha effettuato controlli a campione sui registri fiscali e sui libri sociali obbligatori tenuti in base alle vigenti leggi.

Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute consiliari ed ha redatto i verbali delle proprie riunioni alle quali ha assistito il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di cui all'art. 12 della legge n. 259/1958.

Tutti i verbali del Collegio sono stati trasmessi al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società, al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica ed alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Il Collegio ha rilevato il progressivo miglioramento dell'impianto contabile aziendale che si avvale del sistema SAP il quale, mediante un adeguato ed unico piano dei conti, permette anche l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi svolti secondo i requisiti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 261/1999.

La progressiva implementazione del processo di informatizzazione delle filiali e degli uffici postali ha consentito il perfezionamento dell'auspicata centralizzazione del raccordo e del controllo di tutti i dati periferici, con l'adozione del libro giornale unico.

Per il sistema del controllo interno gli strumenti e le procedure individuate dalla Società confortano il Collegio che, comunque, ne auspica la completa applicazione.

Sulla base della documentazione fornita e degli elementi acquisiti nel corso dell'esercizio e durante il periodo di formazione del progetto di bilancio, il Collegio attesta che, per le immobilizzazioni immateriali di cui all'art. 2426, punto 5 del Codice civile, ha dato il proprio consenso alla capitalizzazione dei costi, concordando con la Società il criterio adottato per capitalizzare l'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per la parte indetraibile, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72, nonché per il relativo ammortamento.

Nell'anno 2000, modificando il criterio seguito nell'esercizio precedente, le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore di natura permanente o durevole.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

La relazione sulla gestione risulta redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e fornisce un'informativa sui principali valori iscritti a bilancio, sul quadro esterno ed interno entro il quale si sono sviluppate le operazioni di gestione, nonché sulla prevedibile estensione della stessa, anche attraverso le imprese controllate, in relazione al Piano d'impresa 1998/2002.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Il Collegio attesta che nella stesura del bilancio sono stati osservati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile.

In particolare, il Collegio ha accertato che sono stati rispettati i criteri di valutazione delle voci di bilancio in ossequio al criterio della prudenza.

Passando all'esame del bilancio si rileva quanto segue.

Il valore delle "Partecipazioni" passa da L.154.029 milioni a L.220.469 milioni e sconta, sostanzialmente, gli effetti delle sottoscrizioni ed acquisti per L. 119.709 milioni e delle svalutazioni per perdite di valore, ritenute di natura permanente, per L.53.900 milioni (Postecom S.p.A., SDA S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l.).

La voce "Crediti" di L.40.511.790 milioni (esercizio 1999: L.37.311.497 milioni) comprende, oltre quelli di Bancoposta per L. 34.711.589 milioni, i crediti verso clienti di L. 3.778.787 milioni, di cui quelli riferiti allo svolgimento delle attività per la Cassa DD.PP. sono pari a complessive L. 1.555.128 milioni (esercizio 1999: L. 1.743.507 milioni), nonché i crediti verso Ministeri ed Enti pubblici per i diversi servizi resi per L. 1.524.177

milioni (esercizio 1999: L. 1.742.876 milioni). I crediti verso controllante ammontano a complessive L. 1.006.711 milioni, di cui L.790.000 milioni per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale.

In ordine alle operazioni di Bancoposta, tenuta presente la Convenzione – sottoscritta dalla Società con il Ministero del Tesoro in data 4 agosto 1999 – che regola il sistema dei pagamenti e riscossioni per conto delle Amministrazioni pubbliche e la movimentazione dei fondi da e per gli uffici postali, il Collegio auspica che i relativi valori trovino quanto prima completa e tempestiva riconciliazione con le poste patrimoniali del bilancio.

Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2000 ammonta a L.2.461.509 milioni, con un decremento di L.759.133 milioni rispetto al 31 dicembre 1999 (L.3.220.642 milioni), a seguito del risultato negativo di periodo.

La voce "Fondi per rischi ed oneri" registra un saldo di L.2.248.685 milioni (esercizio 1999: L. 2.399.048 milioni); i decrementi dell'esercizio (L. 409.424 milioni) sono principalmente dovuti ad utilizzi per il pagamento di oneri spettanti al personale.

Sono invece stati effettuati due accantonamenti straordinari: in previsione di oneri per la riqualificazione del patrimonio immobiliare (L.65.000 milioni) e per ricondurre il valore degli alloggi di servizio, che dovranno essere ceduti, al loro presunto valore di realizzo, come stabilito dalla legge n.560/1993 (L.70.000 milioni).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto", pari a L.1.370.177 milioni, è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2000 sulla base della

normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex ente pubblico economico in società per azioni.

La legge n.449/1997 (finanziaria 1998) ha stabilito che alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, provvede il commissario della gestione appositamente costituita. Ciò, comunque, fino al trasferimento in capo a Poste Italiane S.p.A. del patrimonio della gestione commissariale e dei relativi rapporti attivi e passivi, che avverrà con la presentazione del bilancio finale di liquidazione.

La legge n.388/2000 (finanziaria 2001) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali, tra l'ammontare dell'indennità di buonuscita e le risorse disponibili, derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'Ipost, sono posti a carico del bilancio dello Stato.

Nella relazione sulla gestione viene data notizia che il commissario liquidatore, in data 4 aprile 2001, ha comunicato che è stata completata la ricognizione degli attivi e dei passivi di detta gestione a tutto il 27 febbraio 1998, proponendone altresì il trasferimento a Poste Italiane S.p.A. a decorrere dal 1° maggio 2001.

All'interno della voce "Debiti", pari a L.51.341.652 milioni, si rilevano le componenti del finanziamento esterno della Società: prestiti obbligazionari di L.1.452.203 milioni (esercizio 1999: L.484.068 milioni), debiti verso le banche di L 1.338.627 milioni (esercizio 1999: L. 3.347.022 milioni) e debiti verso la Cassa DD.PP. di L.5.067.879 milioni (esercizio 1999: L.6.203.479 milioni).

Dette voci di debito raggiungono, al 31 dicembre 2000, un ammontare di L.7.858.709 milioni (al 31 dicembre 1999: L. 10.034.569 milioni).

L'indebitamento finanziario netto scende da L.2.200.000 milioni di fine 1999 a L.1.405.000 milioni di fine 2000.

L'accertato maggiore importo di L. 74.918 milioni degli interessi passivi è connesso principalmente all'aumento dell'ammontare medio annuo dell'indebitamento e dei tassi di interesse passivi.

Con riguardo alla formazione della perdita di L. 759.133 milioni, che segna una riduzione di L. 525.232 milioni rispetto a quella del 1999, si precisa quanto segue.

Il "Valore della produzione" si attesta a L. 13.429.863 milioni con un incremento pari al 7,8%, rispetto all'esercizio 1999 (L. 12.449.072 milioni).

L'incremento di L. 400.213 milioni dei ricavi dei servizi postali trova riferimento nell'aumento complessivo dei volumi, nonché nel maggiore importo delle compensazioni da parte dello Stato (legge di assestamento n. 317/2000) per oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale.

L'incremento di L. 502.216 milioni dei ricavi dei servizi di bancoposta deriva: dal maggiore compenso della Cassa DD.PP., per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate dovuto all'incremento delle giacenze medie, dai maggiori proventi derivanti dal servizio di collocamento di titoli emessi da enti pubblici e privati e dal servizio di intermediazione per la vendita di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A..

I "Costi della produzione" di complessive L. 13.517.418 milioni risultano superiori di L.380.478 milioni rispetto all'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato, va evidenziato il costo del personale pari a L. 9.816.599 milioni, inferiore di L. 225.934 milioni rispetto all'esercizio 1999 originato dalla riduzione media degli organici.

Gli oneri del personale includono la quota di costo, riferibile al 2000, prevista in sede di rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente, mentre i costi per detto rinnovo, relativi agli esercizi precedenti, risultano addebitati al fondo "vertenze". Il costo del personale assorbe il 73,1% dei ricavi complessivi rispetto all'80,6% del 1999.

Il Collegio ritiene che la definizione del CCNL costituisca un elemento di maggiore chiarezza per la valutazione della situazione economica generale della Società nel medio periodo.

Tra i costi, con un incremento di un certo rilievo, si evidenziano quelli per il trasporto di corrispondenza e pacchi (+ L.120.824 milioni) nonché quelli per pubblicità e propaganda (+ L. 67.204 milioni).

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" ammonta a L. 553.694 milioni (+ L. 106.803 milioni).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (L.457.345 milioni), per le quali si è tenuto conto della durata della vita utile dei singoli cespiti, sono state applicate le aliquote fiscali massime consentite.

All'interno della voce "Proventi straordinari", si rileva l'importo di L.166.932 milioni per plusvalenze derivanti soprattutto da vendite di fabbricati strumentali.

Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione fornita, dei controlli effettuati a campione, il Collegio ritiene che la Società abbia

assolto ai propri compiti istituzionali nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio, infine, esprime parere favorevole: - all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2000, così come formulato dal Consiglio di Amministrazione; - alla proposta di copertura della perdita con utilizzo di riserve per l'importo di L. 250.000 milioni, pari al primo versamento dell'apporto a capitale sociale previsto per il 2001 in L. 1.000.000 milioni in forza all'art. 53, comma 13 della Legge 449/97, dando atto che non sussistono i presupposti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice civile; - al riporto a nuovo della perdita residua complessiva di L.849.490.847.521.

Roma, 12 aprile 2001 *Il Collegio Sindacale*

Dr. Giancarlo Filocamo - *Presidente*

Dr. Vincenzo Donato - *Sindaco effettivo*

Dr. Antonio Pierri - *Sindaco effettivo*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato delle Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (Gruppo Poste Italiane) chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori delle Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2000.

...

3. A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte nel bilancio consolidato e riferibili alla sola Capogruppo non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. La loro informatizzazione (Progetto PGO), in corso di completamento, consentirà l'allineamento dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione delle operazioni di Bancoposta che è essenziale ai fini della completa riconciliazione e corretta classificazione delle poste patrimoniali del bilancio. A tale riguardo si rileva che le operazioni di Bancoposta, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Capogruppo

Roma, 12 aprile 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gianfranco Consorti
(Socio)